



OPCEMI *news*

CIRCOLARE NATALE 2025



MEDITAZIONE

Testo biblico Luca 2,15

Andiamo a vedere ciò che ci è stato annunciato da Dio!

Ecco la prima reazione dell'umanità che riceve l'annuncio meraviglioso di una buona notizia da parte di Dio. I pastori ricevono l'evangelo della nascita di Gesù e subito dopo decidono di andare a vedere. Questa decisione non è motivata dall'incertezza o dal dubbio, essi non dicono: andiamo a vedere e controlliamo se è vero, essi non vogliono verificare l'annuncio evangelico, non sono come altri che potremo incontrare nei vangeli e che credono che la propria fede abbia bisogno di essere sostenuta dalla verifica della vista! Qui i pastori vogliono andare a vedere per gioia, per esultanza, per lo stupore delle grandi cose che sono state loro annunciate. I poveri, gli ultimi, i bisognosi davanti all'annuncio dell'Evangelo sono sorpresi dalla gioia di sapere di essere stati coinvolti dall'amore e dalla grazia di Dio.

Andiamo a vedere, scopriamo Dio per noi, facciamo visita a colui che viene ad abitare in mezzo a noi, nella nostra umiltà, nella nostra debolezza, andiamo a visitare Dio per noi, in comunione con noi. Questo è il movimento della gioia della fede. La fede riconosce che l'umanità è coinvolta da Dio e non giudicata, è chiamata da Dio, e Dio si è donata ad essa. Questa gioia della fede sconvolge i piani della normalità e diventa stupore, diventa rinnovamento, rivoluzione dei normali piani di vita e della propria visione sul mondo.

Cosa scopriranno i pastori andando a vedere? Certo scopriranno che era tutto vero, ma non avevano dubbi a riguardo, essi scopriranno la semplicità di un neonato accanto alla propria famiglia in un luogo non proprio adatto ad una natività! Eppure non è tutto così semplice. Chinandosi su quella culla accade qualcosa. L'umanità che fa visita a Gesù e si china sulla sua culla non fa visita solo ad un neonato ma viene coinvolta e stravolta da lui. In quella culla l'umanità trova se stessa accolta da Dio, giudicata nella grazia, trova lo sguardo di Dio che apre una nuova via di riconciliazione, una via concreta di pace e salvezza e un eterno comandamento di amore senza alcuna alternativa.

Pace, speranza, riconciliazione, assenza di giudizio e promessa di vita, queste sono gli orizzonti di Dio che si presentano all'umanità afflitta che fa visita alla culla della natività.

E poi? Poi non si torna indietro! Dalla culla di Gesù, dal sermone sul Monte, dalla croce e dal sepolcro vuoto, non si torna indietro, non saremo mai più gli stessi, saremo uomini e donne giudicati e salvati e così torneremo gioiosi e non potremo fare a meno di annunciare al mondo ciò che ci è stato annunciato e che siamo andati a vedere, annunciamo con gioia che la pace e la riconciliazione sono possibili perché siamo amati ed amate da Dio e questo ha inizio nella splendida debolezza di un piccolo bambino. Amen

Past. Luca Anziani

Presidente CP OPCEMI

PREGHIERA

Viene nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni persona. O Dio, che ci dai la grazia di celebrare la venuta del tuo Figlio unigenito, rendici saldi nella fede, gioiosi nella speranza e operosi nell'amore. Fa' che il ricordo della nascita di Gesù rinnovi il nostro cuore e ci trasformi in testimoni del Tuo amore. Amen.

NOTIZIE DALLE CHIESE



INAUGURAZIONE DELL'ORGANO BALBIANI DELLA CHIESA EVANGELICA METODISTA DI PARMA-MEZZANI

Domenica 23 novembre 2025 presso la Chiesa metodista di Parma si è tenuta l'inaugurazione ufficiale per il restauro del proprio organo, un prestigioso Balbiani. I lavori sono stati curati dalla storica ditta Vegezzi-Bossi. Il restauro ha restituito alla comunità e alla cittadinanza uno strumento fondamentale per la liturgia e l'attività concertistica. Il culto di inaugurazione è stato presieduto dall'attuale Pastore Nicola Tedoldi, insieme ai pastori Massimo Aquililante e Mirella Manocchio che negli anni passati hanno servito nella chiesa di Parma, e ha segnato anche il completamento dei lavori di rinnovo del tempio metodista, un edificio risalente al XIII secolo. La comunità di Parma-Mezzani ha celebrato l'evento come il ritrovamento di un bene culturale e spirituale "un bene della cittadinanza"

LAUREA DI ELIA CORTINI

Il 12 dicembre 2025, lo studente metodista Elia Cortini ha conseguito la laurea triennale in Scienze Bibliche e Teologiche presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Ha discusso un elaborato dal titolo "La teologia nel protestantesimo radicale: una prospettiva metodista".

Elia è un membro attivo della Chiesa Metodista ed è impegnato nell'ambito del dialogo ecumenico e nelle attività giovanili del Centro Ecumene.



RELAZIONI INTERNAZIONALI

The world is my parish

— REV. JOHN WESLEY



BOSTON AVENUE
UNITED METHODIST CHURCH

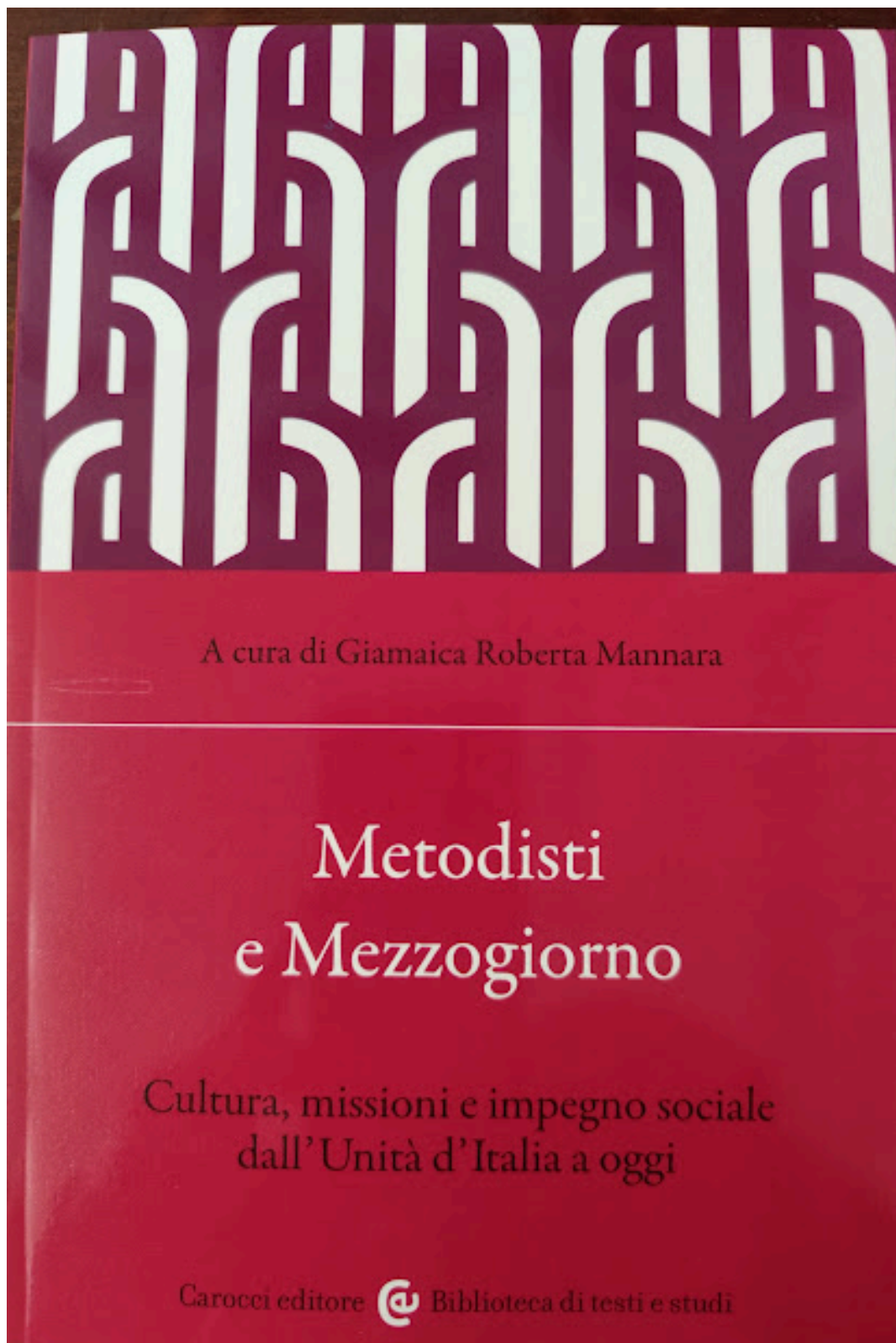
Un campo d'azione specifico del lavoro del Comitato Permanente dell'OPCEMI è relativo alle relazioni internazionali con le altre chiese metodiste e con le organizzazioni ecumeniche. Un obiettivo del nostro lavoro è quello di coinvolgere sempre più giovani fratelli e sorelle delle nostre chiese in questo importante lavoro di connessione dell'internazionale metodista per poter crescere, contribuire e costruire relazioni importanti. Così la sorella Julia Koenig è entrata a far parte del comitato dell'European Methodist Council dove già siedono il Presidente Anziani e la pastora Mirella Manocchio. La pastora Sarah Mae Gabuyo è entrata a far parte dell' American Waldesian Society (prima volta nella storia che anche la chiesa Metodista fa parte dell'AWS), inoltre la pastora Gabuyo è membro della EMYC (European Methodist Youth and Children Council) insieme alla sorella Naomi Cino. La pastora Ulriche Jourdan, con il Presidente Anziani, fa parte del consiglio del World Methodist Council e, infine, la sorella Irene Abra è membro del comitato italiano della CEVAA. Queste sorelle – notiamo con piacere che si tratta esclusivamente di sorelle -, insieme ad altri ed altre stanno costruendo una importante rete di relazioni nel quadro di una precisa politica internazionale del CP-OPCEMI ritenendo che questo lavoro potrà portare frutti i per il bene dell'unione delle nostre chiese in Italia.

PUBBLICAZIONI CENTRO DOCUMENTAZIONE METODISTA

"Metodisti e Mezzogiorno"

E' stato da poco pubblicato il volume che raccoglie gli atti del penultimo convegno del Centro di documentazione metodista dal titolo "Metodisti e Mezzogiorno. Cultura, missioni e impegno sociale dall'Unità d'Italia ad oggi" a cura di Giamaica Roberta Mannara, edito dalla Carocci Editore, nella collana "Biblioteca di testi e studi". Il volume indaga come il metodismo in Italia, a partire dall'Unità d'Italia, non sia stato solo un'esperienza religiosa, ma

anche un "laboratorio di idee e pratiche sociali" capace di interagire con i mutamenti dell'Italia postunitaria, con un focus specifico sulla questione meridionale. La pubblicazione include contributi che esaminano vari aspetti, tra cui: la questione meridionale negli anni Settanta e Ottanta, letta in chiave metodista. Testimonianze che legano la fede e l'impegno politico, come l'azione evangelistica per l'emancipazione delle popolazioni meridionali. Il ruolo dei missionari metodisti, attivi fin dalla metà del XIX secolo, che vedevano i problemi del Mezzogiorno non solo come economici, ma anche come culturali



E' di recente pubblicazione anche il libro di Ilaria Valenzi, intitolato "La prima attuazione dell'art. 8 della Costituzione. L'intesa valdese e il contributo di Giorgio Peyrot, anch'esso edito dalla Carocci Editore. Il saggio approfondisce l'iter giuridico e storico che ha portato alla prima Intesa tra lo Stato italiano e una minoranza religiosa (quella valdese in unione con quella metodista) nel 1984, focalizzandosi sull'opera fondamentale del giurista Giorgio Peyrot.



Una nuova India inter-fedi. Le sfide globali fra colori e dolori

Riportiamo, di seguito, l'intervista che il NEV ha fatto al Presidente OPCEMI, past. Luca Anziani, al rientro della sua visita alla Chiesa dell'India del Nord.

Roma (NEV), xx novembre 2025 - Intervista al pastore Luca Anziani, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), sul suo recente viaggio in occasione del Sinodo della Chiesa dell'India del Nord (CNI).

Pastore Anziani, come nasce questa relazione con le chiese dell'India?

Negli anni Settanta, mentre noi lavoravamo al Patto di integrazione, le Chiese dell'India del Nord stavano portando avanti un percorso molto simile. Da quel processo è nata la Church of North India (CNI), una Chiesa unita composta da metodisti, presbiteriani, anglicani e congregazionalisti. Una realtà immensa: più di due milioni di membri, che nell'enorme popolazione indiana rappresentano comunque solo una piccola percentuale.

A suo tempo noi scrivemmo alla CNI chiedendo come avessero affrontato questioni cruciali come ecclesiologia, liturgia, battesimo. Loro risposero invitandoci direttamente al loro Sinodo: "Venite a vedere". E così, lo scorso ottobre, io e Debora Spini siamo andati in India, ospiti della stessa CNI, che ha accolto per la prima volta nella sua storia un gruppo europeo, insieme a un rappresentante anglicano.

Come vivono insieme tradizioni così diverse?

La CNI è una fusione perfino più complessa della nostra: congregazionalisti, anglicani, presbiteriani, metodisti, con strutture episcopali e dottrine differenti. Quando abbiamo chiesto come facciano a convivere, la risposta è stata: "Hai capito dove ti trovi?"

In India, tutto — pensieri, azioni, scelte — è attraversato dalla dimensione religiosa e interreligiosa, o per meglio dire "inter-fedi". Sikh, Baha'i, musulmani, buddisti, induisti, cristiani... in più, il peso ancora reale del sistema delle caste. In un contesto del genere, ci hanno detto, non si può "perdere tempo" a discutere di dettagli liturgici: le sfide sociali (povertà, corruzione, ingiustizia) sono talmente enormi che la sopravvivenza della comunità viene prima di tutto.

Il battesimo "risolto nella prassi"

Come noi, anche loro hanno scelto soluzioni pratiche. Dalla presentazione dei bambini e bambine in specifiche liturgie, al battesimo degli adulti. La questione del battesimo è risolta nell'accettazione delle diverse prassi. Una soluzione forse teologicamente imperfetta, ma pragmatica: come da noi, non si risolve tutto sulla carta, ma nella pratica pastorale quotidiana.

Come è strutturata la CNI?

Ogni tre anni celebrano un Sinodo di tre giorni, con una struttura di tipo anglicano, quindi con vescovi a tutti gli effetti. La componente metodista presente nella CNI deriva dalle missioni britanniche e australiane, mentre la United Methodist Church (UMC) esiste anch'essa in India, ma non fa parte della CNI.

Caste, povertà e contraddizioni. Come descriverebbe la società indiana?

Abbiamo visto una povertà estrema, la più dura che io abbia mai incontrato. Anziani seminudi nel fango, bambini di due anni che chiedono soldi per strada. Al tempo stesso, un'India industrializzata e densissima: Delhi ha 30 milioni di abitanti, con livelli di inquinamento tali che di notte, uscendo dall'aeroporto, sembrava di respirare lo scarico di un'auto.

La cappa di smog impediva letteralmente di vedere a 200 metri. Tutto funziona a carbone, molte case scaldano a legna, la maggior parte delle auto sarebbe classificata "euro zero".

E le donne?

La situazione delle donne resta critica. Proprio mentre eravamo lì, la CNI ha nominato le prime tre vescove donne. Ma solo il 10-15% del corpo pastorale è femminile, anche perché molte donne non riescono a lavorare.

Uno dei problemi più incredibili riguarda il costo degli assorbenti: troppo elevato. Molte ragazze smettono di andare a scuola o al lavoro, perché i bagni pubblici non ci sono, la

gestione dell'igiene è impossibile e la vergogna è forte. Questo dettaglio, che ricorda il celebre film indiano sul tema, ci è stato confermato come un problema reale e diffuso.

In che modo la Diaconia indiana sviluppa i suoi progetti sociali?

La CNI ha un grande dipartimento diaconale, la SBSS – Synodical Board of Social Services, con un motto semplice e potente: Be the change. Sii il cambiamento.

Con loro sarebbe bello sviluppare progetti comuni, ad esempio con il sostegno dell'Otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi: con 5.000 euro si può fare ciò che in altri luoghi richiederebbe cifre molto maggiori, portando benefici significativi.

Abbiamo incontrato anche rappresentanti della Evangelical Mission in Solidarity (EMS) con sede a Stoccarda, con cui già collaboriamo. Stanno aprendo a Calcutta una scuola di formazione al dialogo interreligioso, con borse da uno a sei mesi per lo studio e il training sul campo. Ci piacerebbe un coinvolgimento diretto su questa esperienza.

Un nodo che accomuna l'India e il resto del mondo riguarda l'intreccio fra religioni e politica. Cosa ne pensa?

La Costituzione indiana è laica e garantisce la libertà religiosa, ma nella pratica cristiani e musulmani subiscono discriminazioni: pratiche burocratiche bloccate, preferenze etniche e religiose nei posti di lavoro, ostilità sociale. Le tensioni tra religioni alimentano radicalizzazioni reciproche: più l'induismo politico si chiude, più le minoranze tendono a serrarsi.

Delhi, da questo punto di vista, è un crogiolo: templi Sikh, moschee, spazi Sufi, colori, riti, entusiasmo, dolore. In alcuni quartieri — dove eravamo gli unici europei — ho sperimentato per la prima volta nella vita cosa significhi sentirsi davvero straniero. Il mondo è un grande "laboratorio" di dialogo interculturale: prima riusciremo a metterci in ascolto reciproco, prima riusciremo a costruire società giuste e collaborative.

Le immagini di questa galleria sono un racconto di smog, scimmie e tuk-tuk...

Delhi è un labirinto: scimmie per strada, ratti, falchi che volano bassi, pappagalli verdi ovunque.

Insomma, avete attraversato un nodo globale?...

La visita all'India rende evidente una cosa: il futuro del mondo si gioca tra due poli. Da un lato il fronte conservatore e identitario che accomuna Trump, Meloni, Erdogan, Le Pen, i movimenti neonazisti, non solo in Europa. Dall'altro, il paradigma dell'accoglienza, del pluralismo, del dialogo tra fedi e culture.

In mezzo, un pianeta percorso da conflitti — Gaza, Ucraina, Africa — e da paesi-continente come l'India, che possono diventare l'ago della bilancia. La sfida del dialogo inter-fedi oggi non è un capitolo opzionale: è il terreno su cui si deciderà buona parte del futuro globale.



CALENDARIO SEDUTE CP E CONSULTAZIONE METODISTA



- Roma 10 e 11 gennaio 2026
- Roma 7 e 8 marzo 2026
- Roma 11 e 12 aprile 2026
- Centro Ecumene 29 maggio 2026
- Roma 20 e 21 giugno 2025

La **CONSULTAZIONE METODISTA** si terrà presso il "Centro Ecumene" (Velletri, Roma) nei giorni **29, 30 e 31 maggio 2026**. Come sempre avrà inizio con la cena del venerdì e si concluderà con il pranzo della domenica.

IL CENACOLO

A partire da gennaio 2026 la pubblicazione de "Il Cenacolo" sarà pubblicato nella sola forma digitale.

UFFICI OPCEMI

Dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 gli uffici OPCEMI di Roma resteranno chiusi e i dipendenti lavoreranno in modalità smart working.

Email inviata a

[Disiscriviti](#)

